

I.

LE POSTE ESTERE E LA POLITICA DEL SULTANO

L'OSSESSIONE DEL COMLOTTO.

Non mi aspettava parlando dall'Italia per il mio piccolo giro in questi paesi, che oramai faccio ogni anno, di capitare qui a Costantinopoli in un momento interessante, specialmente per noi e preceduto... da una dimostrazione navale. Dico preceduto, perchè in Oriente specialmente, tutti beneficiano, o sentono subito il danno di un atto di energia, o di debolezza del proprio governo.

Soltanto ieri, sono stati definitivamente fissati i locali per i nuovi uffici postali italiani a Galata, poichè, se la dimostrazione navale aveva, come suol dirsi, risoluto la questione di principio, non si sapeva ancora, giorni sono, come si sarebbe potuto passare, senza perdere troppo tempo, alla attuazione pratica. Fortunatamente, da qualche anno, abbiamo qui, a Costantinopoli, come Console Generale, un funzionario attivissimo e intelligente, uno di quei funzionari che sanno agire a tempo e luogo senza esitazioni e che sanno assumersi, quando occorre, delle responsabilità. Mentre all'Ambasciata si trattava la questione diplomatica, passata per tante fasi prima di arrivare alla soluzione, il cav. Ciapelli cercava i locali e studiava il modo di adattarli per uffì-